



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

257ª Seduta pubblica – Lunedì 20 luglio 2020

Deliberazione n. 80

OGGETTO: STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.
(Proposta di deliberazione amministrativa n. 119)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, in particolare l’articolo 34;

VISTA la legge statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 “Statuto del Veneto”, in particolare l’articolo 33;

VISTA la Risoluzione A/RES/70/1 dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015, con la quale è stata adottata l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con 17 Obiettivi articolati in 169 Target riconducibili a 5 aree prioritarie;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 6 luglio 2017 sull’azione dell’UE a favore della sostenibilità;

VISTA la deliberazione CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, che ha approvato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;

VISTO l’Accordo di collaborazione fra Regione del Veneto ed il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 4 dicembre 2018 e del 6 marzo 2020;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea n. 640 dell’11 dicembre 2019;

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta del 12 maggio 2020 con deliberazione n. 49/CR, relativa all’argomento indicato in oggetto;

CONSIDERATO che nel corso della seduta del 3 giugno 2020 della Prima Commissione consiliare tale proposta è stata illustrata dalla Giunta regionale ;

VISTI i pareri favorevoli espressi a maggioranza dalle Commissioni Seconda, Terza, Quinta e Sesta sulla proposta, relativamente agli aspetti di competenza, ;

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Prima Commissione consiliare sulla proposta, nella seduta del 2 luglio 2020;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere *Luciano SANDONÁ*;

UDITA la relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatrice la consigliera *Francesca ZOTTIS*;

VISTO l'emendamento approvato in Aula;

con votazione palese,

DELIBERA

- 1) di approvare la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nel testo allegato e parte integrante al presente provvedimento;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 36
Voti favorevoli	n. 29
Astenuti	n. 7

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Simone Scarabel

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 80 DEL 20 LUGLIO 2020
RELATIVA A:*

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.



2030: LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Il presente documento è stato predisposto dalla Cabina di Regia istituita per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con il contributo di tutte le Aree e Strutture regionali, che si sono rapportate agli Assessori di riferimento, dei rappresentanti della società civile, dei cittadini e in collaborazione con ARPAV e le Università di Padova e di Venezia.



Il presente documento è stato realizzato anche grazie al sostegno economico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nell'ambito delle iniziative per la diffusione delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile.

A tutti un sentito ringraziamento.

INDICE

Intervento del Presidente

Intervento del Segretario Generale della Programmazione

1. Premessa: il mondo è cambiato, all'improvviso	1
2. Lo Sviluppo Sostenibile: parole-chiave	1
3. Il contesto della Strategia Regionale	2
4. La <i>governance</i> : pilastri e linee guida	4
5. Il posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals	6
5.1 Punti di forza	7
5.2 Ambiti di miglioramento	8
6. Oltre la pandemia: nuovi scenari di medio-lungo periodo	9
6.1. Possibili impatti della pandemia sui 17 Goals	9
6.2. Modificazioni strutturali dopo la pandemia: il Veneto	10
7. La strategia: 6 macroaree strategiche per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto	12
8. Il monitoraggio, la valutazione e i prossimi passi	19
ALLEGATI	
<u>Allegato A</u> L'impatto della pandemia sui 17 Goals	21
<u>Allegato B</u> La metodologia	25
<u>Allegato C</u> Le linee di intervento e il collegamento con i 17 Goals e la Strategia Nazionale	32
<u>Allegato D</u> Gli indicatori per il monitoraggio della Strategia Regionale	42

Intervento del Presidente

Nel presentare la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il primo pensiero va all'attuale, difficile situazione di pandemia che stiamo vivendo; penso alle persone che ci hanno lasciato nello sconforto, all'impegno indefesso dei medici e del personale sanitario, a coloro che si stanno adoperando nell'emergenza in corso, ai giovani che hanno dimostrato grande senso di responsabilità ed in generale a tutti i cittadini ed imprenditori che stanno salvaguardando le proprie comunità anche a costo di comprimere – speriamo per poco - valori individuali fino ad oggi dati per scontati.

A tutti, un sentito ringraziamento e la mia vicinanza.

La Strategia Regionale, il cui percorso è nato prima della pandemia, tiene conto di questo momento di profonda frattura fra il “prima” ed il “dopo”, prevedendo scenari nuovi e sfidanti.

Lavoro, imprese, sanità, scuola, ambiente, infrastrutture, sono elementi fondanti le nostre comunità ed una evoluzione di essi per il rafforzamento di un diffuso benessere è un valore per tutti.

Le grandi sfide lanciate dall'Agenda 2030 non riguardano solamente la conservazione dell'ambiente ma ricomprendono il capitale umano e relazionale, quello economico, culturale e sociale.

Sviluppo, e quindi benessere, sono tali se sono sostenibili, ossia se hanno uno sguardo attento verso le future generazioni; la grande solidarietà dimostrata in questo periodo è lo specchio del rispetto che dobbiamo avere verso i giovani.

Con questa Strategia Regionale, che potrà essere anche modificata nel tempo, facciamo nostri gli obiettivi dell'Agenda 2030, declinati in modo chiaro e sintetico sulla base delle caratteristiche della nostra regione, consapevoli che il Veneto è, già oggi, una realtà molto sviluppata sul piano economico e sociale nel rispetto dell'ambiente e vuole, ancora una volta, mettere a disposizione della comunità più ampia le proprie eccellenze ed il proprio impegno.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

Intervento del Segretario Generale della Programmazione

Il percorso che ha portato alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è basato sul presupposto che il coinvolgimento delle comunità e dei territori non solo fosse cruciale ma che sia, per il futuro, la miglior garanzia per un'efficace attuazione di essa.

Numerose sono le iniziative intraprese: dal Protocollo d'intesa per lo Sviluppo Sostenibile ai Forum provinciali, dal coinvolgimento dei giovani al sito web, alla messa a disposizione di una banca dati a servizio degli enti locali. Ed altro ancora.

Centinaia di persone, in rappresentanza di soggetti pubblici e privati, hanno voluto partecipare agli incontri organizzati dalla Regione e contribuire, con le loro idee, a costruire la Strategia.

La sintesi è rappresentata da sei macroaree strategiche che riguardano il progresso tecnologico e sociale, le infrastrutture fisiche e relazionali, la capacità di rigenerazione e di sviluppo del nostro sistema territoriale tenendo conto delle nostre peculiarità, con un'attenzione anche all'ambiente.

Temi sfidanti, pensati anche alla luce delle modificazioni profonde causate dalla pandemia, che ci vedranno protagonisti nel futuro, pur nella consapevolezza che non tutto dipende da noi e non tutto è prevedibile. Proprio per questo motivo, il territorio deve essere attrezzato per poter adattarsi velocemente a nuove prospettive ed esigenze.

Riusciremo a raggiungere i 17 Goals per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, in coerenza con i contenuti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, anche grazie alla capacità di collaborazione fra i diversi enti di governo affinché vi sia la massima integrazione e coerenza tra tutte le politiche, oggi più che mai trasversali e complesse.

La Strategia è un insieme dinamico di policy; anche grazie al monitoraggio ed alla valutazione dell'efficacia delle iniziative intraprese, sarà possibile procedere con gli opportuni aggiornamenti. Come pure fondamentale sarà il dibattito che si svilupperà nel futuro al fine di rendere sempre più la Strategia un percorso comune ed un insieme di valori condivisi.

Ilaria Bramezza

Segretario Generale della Programmazione

1. Premessa: il mondo è cambiato, all'improvviso

Il percorso della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (in seguito, anche SRSvS) nasce a fine 2018 e si sviluppa nel 2019, in un periodo quindi in cui istanze profonde che riguardano valori alla base delle comunità – salvaguardia delle generazioni future, sviluppo duraturo del capitale ambientale, economico e sociale, equità – sono diventate sempre più pregnanti e condivise fino a rafforzarsi di recente.

La crisi sanitaria del 2020 causata dalla pandemia ha creato un netto, profondo e drammatico solco fra il “prima” e il “dopo”, aprendo scenari sia di breve che di lungo periodo del tutto nuovi.

Di questo, ovviamente, se ne tiene conto nella Strategia, nella convinzione che solo una visione lungimirante di lungo periodo può far recuperare gli spazi persi a causa di un arretramento generale, riposizionando il Veneto nello scenario nazionale ed internazionale con più forza di prima.

2. Lo Sviluppo Sostenibile: parole-chiave

Con il termine **sviluppo** si intende l'evoluzione di elementi fondamentali delle economie e delle società - come il lavoro, il sistema delle imprese, l'ambiente, la scuola, la sanità, la protezione sociale, le infrastrutture, la finanza - verso condizioni diffuse di benessere, di una collettività e delle singole persone.

Con il termine **sostenibilità** si sottolinea che le politiche pubbliche e le azioni e i comportamenti in generale, intrapresi anche da soggetti privati, devono essere considerati non solo per l'impatto che generano nel presente, ma anche per l'impatto che avranno sulle future generazioni.

Pertanto lo **sviluppo sostenibile**, cioè le azioni di cambiamento finalizzato ad un aumento di benessere, è tale se lo sfruttamento delle risorse, l'impiego delle risorse finanziarie, l'evoluzione tecnologica ed i cambiamenti istituzionali sono coerenti con i bisogni futuri, oltre che con quelli attuali.

Il concetto di sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali:

- **economica**: capacità di generare reddito e nuovo e più qualificato lavoro;
- **sociale**: capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia, etc.) distribuito in modo equo;
- **ambientale**: capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

Figura 1. I 17 Goals raggruppati nelle tre dimensioni: economica, sociale, ambientale



Alle tre componenti di cui sopra, si aggiunge la quarta componente, quella istituzionale, ossia la capacità dei diversi enti di governo e degli attori della società civile di creare valore addizionale, al fine di accrescere il livello di benessere delle comunità.

3. Il contesto della Strategia Regionale

Nel 2015, l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato una risoluzione dal titolo *"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"*¹, che rappresenta un programma d'azione per le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la partnership.

Tutti i Paesi sono chiamati a realizzare questo programma collaborando e adottando piani al fine di rafforzare la resilienza delle popolazioni di fronte a sfide globali sempre più complesse. L'elaborazione di piani e programmi per lo sviluppo sostenibile consentirà a tutti i livelli di governo - europeo, nazionale, regionale e locale - di procedere unitariamente ed in modo più efficace.

¹ Risoluzione n. 70/1, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015.

Lo sforzo unitario e congiunto dei governi ha come punto di riferimento 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (in seguito, anche Goals)², 169 target (traguardi) in cui essi si articolano e una serie di indicatori per la misurazione del loro livello. Obiettivi così alti e sfidanti che potranno essere raggiunti solo attraverso una condivisione diffusa.

I Goals richiedono di essere articolati a livello territoriale, cioè calati nelle realtà dei singoli contesti nazionali, regionali e locali e adattati alle loro caratteristiche specifiche. Spetta alla *governance* adattarli ai singoli contesti e utilizzare strumenti efficaci per migliorare target e indicatori. I 17 Goals rappresentano comunque obiettivi molto concreti e rappresentano un linguaggio comune in cui ciascuno può riconoscersi.

La **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**³ (in seguito anche SNSvS) costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Essa prevede che le regioni italiane approvino le proprie strategie di sviluppo sostenibile in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazionale, individuando le azioni che si intendono intraprendere. La Presidenza del Consiglio dei Ministri svolge un ruolo di coordinamento tramite un'apposita Cabina di Regia.

La Strategia Nazionale contiene scelte strategiche e obiettivi articolati in:

- 5 aree tematiche: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership;
- 5 vettori trasversali di sostenibilità: 1) conoscenza comune, 2) monitoraggio e valutazione delle politiche, 3) partecipazione e partenariati, 4) educazione-sensibilizzazione-comunicazione, 5) efficienza della pubblica amministrazione-gestione risorse pubbliche.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è concepita in attuazione e in coerenza con la Strategia Nazionale.

A livello europeo, il Green New Deal (GND) approvato nel 2019 dalla Commissione Europea⁴ condiziona la programmazione comunitaria e, a cascata, la disponibilità di risorse per gli Stati e le Regioni tramite i fondi strutturali. Le politiche europee saranno sempre più orientate alla promozione di progetti e politiche con una dichiarata finalità al raggiungimento dei Goals e all'utilizzo di strumenti di finanza sostenibile.

² I 17 Goals sono: 1. Povertà 2. Fame e sicurezza alimentare; 3. Salute e benessere; 4. Educazione; 5. Uguaglianza di genere; 6. Acqua e strutture igienico sanitarie; 7. Energia sostenibile; 8. Crescita economica e lavoro; 9. Innovazione; 10. Uguaglianza all'interno di e fra le nazioni; 11. Città sostenibili; 12. Modelli sostenibili di produzione e di consumo; 13. Azioni per combattere il cambiamento climatico; 14. Conservazione di mari e risorse marine; 15. Protezione dell'ecosistema terrestre; 16. Società pacifiche e inclusive; 17. Partenariato mondiale per lo Sviluppo Sostenibile.

³ Approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, Delibera n. 108/2017.

⁴ European Commission, 11.12.2019, COM (2019) 640 final. Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. The European Green Deal.

4. La *governance*: pilastri e linee guida

La *governance*, attraverso i 5 vettori trasversali sopra indicati, è considerata un acceleratore dello sviluppo sostenibile e come tale deve guidare il cambiamento verso il raggiungimento effettivo dei 17 Goals e dei 169 Target dell'Agenda 2030, rafforzando la coerenza e l'integrazione delle politiche e dei programmi⁵.

La coerenza è basata sulla capacità di collaborazione e partnership orizzontale tra vari settori di policy e sull'integrazione verticale tra diversi livelli funzionali e territoriali di governo per supportare l'integrazione tra politiche, ovvero la capacità dei governi di affrontare e risolvere problemi sempre più trasversali alle singole aree di competenza ed ai territori.

La fase di stesura della Strategia Regionale in Veneto ha seguito un metodo di lavoro che si basa su tre pilastri e nove linee guida regionali (Figura 2): essi riassumono il processo verso una *governance* multilivello più coerente e integrata dello sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni, sociale, economico e ambientale (per approfondimenti sulla metodologia, si veda l'Allegato B).

Figura 2. Linee Guida per una *governance* efficace dello sviluppo sostenibile

Pilastri	A. Visione e Leadership	B. Processi partecipati	C. Impatto
Linee guida	1. Impegno politico e leadership	4. Coordinamento tra livelli di governo	7. Politica di bilancio allineata con gli obiettivi di sviluppo sostenibile
	2. Visione strategica di medio-lungo periodo	5. Coinvolgimento pro-attivo degli stakeholders	8. Adeguamento costante per l'efficacia delle azioni di adattamento e mitigazione
	3. Integrazione delle politiche settoriali mediante lavoro per matrici	6. Partecipazione pro-attiva dei cittadini, soprattutto giovani	9. Rendicontazione e valutazione dell'impatto dei programmi

A. Visione e leadership: favorire una guida unitaria dei processi che si basi sul coordinamento tra vertice politico, aree e settori al fine di favorire una visione unitaria del cambiamento e soprattutto con una maggiore integrazione tra banche dati regionali e strumenti conoscitivi ed operativi.

⁵ In particolare, si evidenzia che l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) individua la coerenza di policy come la sistematica promozione del mutuo rafforzamento tra governi e enti territoriali al fine di creare sinergie per il raggiungimento di obiettivi condivisi. La "coerenza" è 'l'assenza di conflitto reciproco tra decisioni assunte in seno allo stesso ente di governo per l'efficace raggiungimento dei 17 Goals e dei relativi target di Sviluppo Sostenibile'.

B. Processi partecipati: fondare il processo di formulazione della SRSvS sulla partecipazione pro-attiva e la *co-governance* degli *stakeholders* regionali e degli altri livelli di *governance* del sistema regionale. La partecipazione deve avvenire attraverso più canali per garantire l'accesso generalizzato.

C. Impatto: accrescere l'orientamento verso la valutazione dell'impatto delle politiche di sviluppo sostenibile basato su fonti di dati accreditate e aggiornate e su strumenti in grado di valutare l'unitarietà, la coerenza e l'integrazione delle politiche orientate a un efficace perseguimento della SRSvS.

Nel concreto, per rafforzare coerenza, unitarietà e integrazione della propria *governance* dello sviluppo sostenibile, la Regione ha agito sviluppando azioni interne ed esterne.

Con riferimento alle **azioni interne**, si segnalano in particolare le seguenti:

1. **Cabina di Regia** regionale del processo di definizione della Strategia Regionale, al fine di perseguire il massimo grado di coerenza del percorso;
2. **Accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare**, che ha finanziato tutte le regioni al fine di dare supporto e coerenza fra le diverse strategie regionali e quella nazionale;
3. **programmazione regionale:** i lavori per la definizione della Strategia hanno riguardato preliminarmente la verifica della coerenza tra i 17 Goals dell'Agenda 2030 e gli atti di pianificazione e di programmazione e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2020-2022 con i relativi obiettivi strategici e gestionali, da cui emerge già un'importante attenzione della Regione verso la sostenibilità;
4. **Accordo istituzionale tra Regione del Veneto, ARPAV e Università degli Studi di Padova** per il coinvolgimento della società civile in un percorso coerente, integrato e partecipato di sviluppo di idee e proposte per uno sviluppo sostenibile, anche con una azione dedicata specificatamente al mondo della scuola;
5. **analisi del posizionamento** del Veneto rispetto ai 17 Goals, al fine di costituire una base solida di analisi⁶.

Per quanto riguarda invece le **azioni esterne**, si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

1. **Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto:** la Regione del Veneto ha sottoscritto un Protocollo d'intesa per un Veneto Sostenibile con oltre 230 soggetti, tra comuni, società pubbliche, università ed enti di ricerca, associazioni e imprese. Il Protocollo impegna tutti i sottoscrittori a rafforzare le proprie azioni e partnership per lo sviluppo sostenibile del territorio;

⁶ Il Rapporto di Posizionamento è uno strumento che fornisce una base conoscitiva autorevole sul posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals e relativi Target dell'Agenda 2030. Esso permette di individuare i punti di forza e le criticità, per disegnare politiche di miglioramento dell'impatto improntate ad una maggiore coerenza; monitorare gli esiti di tali politiche e programmi attraverso indicatori statistici ufficiali; fornire una base informazioni utili anche agli enti territoriali affinché possano programmare e monitorare gli impatti delle proprie politiche per lo sviluppo sostenibile.

2. **sito web e l'attività di comunicazione:** si è sviluppata un'intensa attività di comunicazione esterna e di coinvolgimento che ha accompagnato e accompagnerà tutto il processo di costruzione della Strategia e della sua successiva attuazione, in particolare con il sito web www.venetosostenibile.regione.veneto.it, nel quale è presente anche una rassegna stampa dedicata ai temi della sostenibilità;
3. **banca dati territoriale:** facendo riferimento ai dati ufficiali prodotti dal Sistema Statistico Nazionale, è stata elaborata e messa a disposizione nel sito web una banca dati a livello provinciale con i dati disponibili riferiti agli indicatori relativi ai 17 Goals, con l'obiettivo di avere non solo una visione di insieme, ma anche una visione più territorializzata, oltreché fornire un valido supporto alle amministrazioni locali;
4. **forum provinciali:** sono stati avviati 7 forum provinciali a cui hanno partecipato istituzioni locali, imprese pubbliche e private, associazioni, università ed enti di ricerca ed altri enti di varia natura. I forum hanno sviluppato e raccolto proposte, spunti, idee dei partecipanti su quattro tematiche che nel Rapporto di Posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals sono emerse come centrali: economia circolare; territori e stili di vita sostenibili; turismo sostenibile; consumo di suolo e rigenerazione;
5. **il forum dei giovani:** coordinato da ARPAV, il forum ha consentito alle scuole del territorio di candidarsi per elaborare progetti di sostenibilità ispirati ai 17 Goals. Hanno aderito 18 istituti superiori. Il Goal 12 (Consumo e produzioni responsabili) ha attratto il maggiore interesse tra i giovani seguito dal Goal 15 (Vita sulla terra) e dai Goal 5 (Parità di genere) e 13 (Lotta contro il cambiamento climatico). I laboratori ispirati ai Goals e frutto della collaborazione tra docenti e studenti hanno prodotto dei materiali visibili sul sito web, che ha un'apposita sezione.

5. Il posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals

Prendendo le mosse dai contenuti del Rapporto di Posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals dell'Agenda 2030, elaborato nel 2019, di seguito vengono evidenziati i punti di forza e gli ambiti di miglioramento emersi dalla misurazione degli indicatori statistici comparabili con le medie nazionali e con le altre regioni (Figura 3).

Figura 3. Il Veneto nel confronto con l'Italia. Indicatore composto per obiettivo – Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ASviS.

5.1 Punti di forza

Il funzionamento del sistema economico, del sistema formativo e del sistema socio-sanitario e di protezione civile sono tra i maggiori punti di forza del Veneto.

La Regione ha registrato una crescita del PIL tra le più elevate d'Italia e politiche attive del lavoro basate su un sistema di istruzione di elevata qualità che hanno potenziato e migliorato il raccordo tra il sistema produttivo e il sistema della formazione professionale.

Il rischio di povertà ed esclusione sociale è nettamente inferiore a quello della media italiana ed europea, così come è ridotta la percentuale di giovani che abbandonano il sistema scolastico; si tratta di aspetti molto delicati a cui prestare attenzione con politiche attive. In generale migliorano le competenze acquisite dai giovani a scuola, sopra la media nazionale.

In Veneto il sistema socio-sanitario regionale è eccellente e questo si riflette sullo stato di salute dei cittadini veneti, in costante miglioramento. Anche il sistema di governo del rischio di esposizione a eventi naturali estremi è considerato efficiente.

La percentuale di famiglie e imprese connesse a banda larga è superiore alla media nazionale. Anche il sistema abitativo veneto risulta migliore rispetto alla situazione

media nazionale per quanto concerne problemi come inquinamento acustico e condizioni strutturali delle abitazioni.

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il Veneto ha un'elevata percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, un elevato consumo interno di materie prime e un costante aumento di enti pubblici che acquistano beni e servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM). Inoltre, sono complessivamente in calo le emissioni di CO², sia pure con rilevanti differenze tra le province venete.

Anche lo stato chimico di laghi e fiumi è migliore della media nazionale, così come il loro stato ecologico. L'indice di abusivismo edilizio infine è tra i più bassi d'Italia, così come l'indice di delittuosità.

5.2 Ambiti di miglioramento

Dall'analisi del posizionamento emergono alcuni elementi di criticità, soprattutto nell'area ambientale, in particolare nel Goal 15 (Vita sulla terra) e nel Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico sanitari). Tali criticità vengono di seguito raggruppate secondo le tre dimensioni della sostenibilità, a partire da quella ambientale.

Sostenibilità ambientale - Le principali criticità sono sintetizzate da alcuni indicatori: inquinamento dell'aria, elevato tasso di impermeabilizzazione e di consumo di suolo, scarsa efficienza delle reti idriche, scarsa percentuale di trattamento delle acque reflue, bassa percentuale di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili ed elevato consumo energetico. Inoltre, per la diffusa presenza di colture specializzate, si registra un'elevata concentrazione per ettaro di superficie di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Inoltre l'utilizzo di superfici agricole destinate a produzione biologica è di molto inferiore alla media nazionale. Basso è anche il numero di imprese dotate di certificazione ambientale.

Sostenibilità sociale - Si evidenzia che il tasso di fecondità delle donne è inferiore alla media e il saldo della popolazione è ancora negativo. Si rilevano inoltre criticità che riguardano in particolare la crescita dell'incidenza della povertà relativa individuale, la crescita dell'obesità infantile, l'elevato consumo di alcol nella popolazione con più di 14 anni; critico è anche il dato sull'incidentalità stradale, il cui tasso di decrescita è comunque superiore alla media nazionale.

Sostenibilità economica - Si registra il peggioramento di alcuni indicatori relativi al tasso di disoccupazione e di mancata partecipazione al lavoro. Il tasso di occupazione femminile è piuttosto inferiore rispetto a quello maschile. La percentuale di giovani laureati tra i 30-34 anni è ancora lontana dagli obiettivi europei. Per quanto concerne la mobilità, cresce la percentuale di popolazione che dichiara di avere problemi di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono. Un altro dato critico riguarda l'efficienza del sistema giudiziario, in particolare la durata dei processi civili, che appare in peggioramento.

6. Oltre la pandemia: nuovi scenari di medio-lungo periodo

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta producendo un impatto enorme sul tessuto economico e sociale a livello globale, che si tradurrà in una grave recessione con ripercussioni nel breve e medio-lungo periodo.

Ad oggi, si prevede una riduzione complessiva della domanda, con particolare riguardo a servizi turistici, trasporti, attività culturali e legate al tempo libero, ed una contrazione dell'offerta con problematiche relative alle filiere produttive internazionali, commercio dei beni finiti, catene dei rifornimenti di semilavorati e materie prime. Gli effetti si tradurranno in una forte riduzione dei ricavi e un pesante aumento del peso dei costi fissi delle imprese.

Tutto questo se da un lato rende evidenti i rischi e i costi della globalizzazione, dall'altro sottolinea come la forte crescita delle interrelazioni fra economie e società costringa i governi a considerare scenari complessi e di *governance* multilivello e ad adottare politiche non solo per il breve periodo che, invece di dare soluzioni ai problemi, deprimerebbero la domanda, aggravando ulteriormente la situazione.

6.1 Possibili impatti della pandemia sui 17 Goals

ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ha prodotto una prima analisi sul possibile impatto della pandemia sui 17 Goals, calcolato su circa 100 indicatori. L'analisi, tendenzialmente di breve periodo, può essere utile anche in una prospettiva di medio-lungo termine (per un approfondimento, si rimanda all'Allegato A).

La pandemia ha messo ancor più in evidenza il tema delle disuguaglianze sociali ed economiche. Per i Goal 1 (Povertà), 4 (Educazione), 8 (Condizione economica e occupazionale), 9 (Innovazione), 10 (Disuguaglianze) viene paventato un impatto del Coronavirus molto negativo.

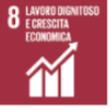
L'impatto invece per i Goal 7 (Sistema energetico), 11 (Città e comunità sostenibili), 13 (Lotta al cambiamento climatico) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) è previsto moderatamente positivo.

I Goal 6 (Acqua pulita), 14 (Flora e fauna acquatica) e 17 (Partnership) sarebbero quelli meno a rischio, con un impatto che dovrebbe risultare sostanzialmente nullo.

Per i rimanenti 6 obiettivi di Sviluppo Sostenibile, invece, ASviS non è riuscita a definire una relazione tra crisi e indicatore.

In termini sintetici, la possibile evoluzione sarà negativa per i Goals attinenti economia e povertà (Goal 1, 4 e 8) mentre dovrebbero migliorare i Goals attinenti l'ambiente, la sicurezza e la giustizia (Goal 7, 13 e 16).

Figura 4. L'impatto della pandemia sui 17 Goals

 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ  NV	 2 SCONFIGGERE LA FAME NV	 3 SALUTE E BENESSERE NV	 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ  NV	 5 PARITÀ DI GENERE NV	 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 
 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI NV
 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	 14 VITA SOTT'ACQUA 	 15 VITA SULLA TERRA NV	 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 	 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 	

Fonte: ASviS, 2020 (NV: Non Valutabile).

6.2 Modificazioni strutturali dopo la pandemia: il Veneto

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta producendo un impatto enorme sul tessuto economico e sociale a livello globale e, quindi, anche a livello veneto. L'impatto della pandemia in Veneto si concentra soprattutto sui settori del turismo, delle costruzioni, del commercio al dettaglio e dei servizi (ristorazione e bar, cultura, tempo libero, ecc.). La manifattura ha subito un impatto diversificato, poiché non tutte le attività sono state sospese.

Si prospetta una grave recessione con ripercussioni nel breve e medio-lungo periodo con una stima di contrazione del PIL regionale per il 2020 pari al 7% e un calo dell'export regionale intorno al 9%.

Lo scenario che si delinea prevede una riduzione complessiva della domanda ed una contrazione dell'offerta con problematiche relative alle filiere produttive internazionali, commercio dei beni finiti, catene dei rifornimenti di semilavorati e materie prime. Gli effetti si tradurranno in una riduzione dell'occupazione (che varierà in relazione alle misure pubbliche di sostegno), dei redditi, dei ricavi e di un aumento del peso dei costi fissi delle imprese.

Forte della tradizione, il Veneto è dunque chiamato ad una grande sfida: la crisi deve essere trasformata in un'occasione concreta per valorizzarne la specificità rispetto ad altri sistemi economici e per riposizionare i nostri territori in un'ottica competitiva⁷.

⁷ Per fare questo è necessaria una risposta articolata su più dimensioni che trovano declinazione nelle macro-aree che verranno descritte di seguito:

a) la dimensione temporale: il brevissimo e il medio-lungo periodo;

In generale, almeno tre sono gli ambiti verso i quali andrà focalizzata l'attenzione:

1. **la tecnologia:** il settore tecnologico trainato dalla ricerca scientifica sarà probabilmente il principale beneficiario della crisi, considerata anche l'esperienza vissuta del distanziamento sociale che ha rappresentato il più grande test di massa ad oggi mai sperimentato. La pandemia del 2020 può potenzialmente innescare un cambiamento ancora più radicale nel nostro uso quotidiano della tecnologia e un ridisegno degli spazi in cui si lavora, si vive e si abita. L'esperienza del telelavoro accelererà l'adozione di prassi più evolute quali lo *smart working*, l'*e-learning* o la telemedicina, sostituendosi in larga parte agli spostamenti e agli incontri fisici. Questo richiede una crescita delle connessioni a banda larga e ultralarga, dei semiconduttori, della connettività, dei software, dei social media. D'altro canto, aumenteranno anche i rischi del *cybercrime* e, di conseguenza, aumenterà anche la domanda nei settori della sicurezza informatica. Pur sollevando alcuni interrogativi in alcuni contesti, i *big data*, l'Intelligenza artificiale e la geolocalizzazione potranno diventare strumenti utili per attutire l'impatto economico derivante da eventi catastrofici come le epidemie;
2. **i sistemi socio-sanitario e di protezione civile:** la crisi pandemica ha messo in evidenza l'importanza di dotarsi di sistemi efficienti, aumentando gli investimenti mirati alla riduzione dell'esposizione al rischio. Negli ultimi vent'anni, lo scenario del sistema sanitario nazionale è stato caratterizzato da profondi cambiamenti, con lo scopo di ottimizzare la gestione favorendo, nello stesso tempo, un contenimento dei costi. Il modello veneto si basa su un sistema prevalentemente pubblico, con una medicina territoriale molto attiva e una forte tradizione dei presidi territoriali. Il rafforzamento costante del sistema, anche dal punto di vista tecnologico, non può che continuare a migliorare la sua capacità di risposta. Nuove scienze e tecnologie consentiranno lo sviluppo di una serie totalmente nuova di trattamenti per vari disturbi e malattie. La capacità di risposta a crisi pandemiche dipende anche dall'efficienza del sistema di protezione civile territoriale, che in Veneto, come ha sempre dimostrato anche in altre occasioni, è dotato di una *governance* regionale forte in raccordo con quella nazionale. Il sistema veneto, nella sua eccellenza, deve continuare ad essere considerato strategico con adeguati investimenti;
3. **la sostenibilità ambientale e le energie rinnovabili:** quest'ambito dovrebbe continuare a svilupparsi, insieme alla diffusione di prodotti più sostenibili e allo sviluppo della ricerca applicata. Gli investimenti in società con elevato rating ESG (o rating di sostenibilità) sono infatti incoraggiati, poiché si tratta tendenzialmente di società attente alla qualità del prodotto e dei processi per le quali si prevedono buone performance nel medio termine. Le società con buon punteggio ESG tendono, inoltre, a essere meno indebitate, un aspetto importante visto l'attuale contesto di

b) la dimensione economica: domanda di consumi e di investimenti; mercato del lavoro e formazione di competenze; innovazione e riposizionamento delle filiere produttive;

c) la dimensione sociale: sanità pubblica; coesione sociale; tempo libero;

d) la dimensione istituzionale: coinvolgimento delle istituzioni multilivello, delle comunità e dei territori.

e)

crisi finanziaria e sono quelle che beneficeranno maggiormente dall'offerta di prodotti finanziari sul mercato mondiale. In questo contesto, l'attenzione va posta su tre temi: efficienza energetica, risorse e sprechi, energie rinnovabili. Ognuno di questi temi è presente nelle agende di tutti i governi. Allo stesso tempo, l'efficienza energetica contribuisce anche a limitare la dipendenza del territorio da fonti esterne. Le tecnologie in questo campo hanno già mosso i primi passi, grazie a varie forme di incentivi, per poi emergere e diventare redditizie.

Un'ulteriore considerazione riguarda un tema che merita la dovuta attenzione, ovvero la coesione sociale, sempre più intesa come "infrastruttura relazionale" fondante per lo sviluppo della comunità e il suo benessere, in particolare rispetto alla possibilità per le persone di accedere alle risorse, anche di tipo informativo, oltre che di assistenza, soprattutto per le fasce più deboli. Si pensi, ad esempio, ai beni essenziali, come quelli alimentari, e alla diffusione di corrette informazioni circa il sistema di approvvigionamento al fine di garantire trasparenza e sicurezza per la tutela del consumatore.

7. La strategia: 6 macroaree strategiche per lo sviluppo sostenibile del Veneto

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre ad essere documento di programmazione regionale, costituisce riferimento per istituzioni, comunità territoriali, rappresentanze della società civile, imprese e cittadini al fine di creare una regione più inclusiva, attenta allo sviluppo economico compatibile con l'equilibrio sociale e ambientale.

La Strategia individua **sei macroaree strategiche**, tenuto conto dei punti di forza e delle criticità emersi nel Rapporto di Posizionamento, dei processi interni (programmazione, valutazione della performance e politiche di bilancio), dei processi di partecipazione, dell'impatto della pandemia in atto.

Ad ogni macroarea sono associate delle linee di intervento in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, sarà chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Le macroaree e le linee di intervento sono interrelate, così come lo sono i soggetti competenti o comunque interessati ed occorre pertanto procedere ad una lettura integrata.

Non tutte le linee di intervento sono di competenza regionale. Tuttavia, le indicazioni contenute rappresentano scenari di riferimento per gli interventi dei vari livelli di governo. Inoltre, gli impatti delle azioni regionali possono dipendere anche da fattori esogeni; ciò, tuttavia, non deve far venir meno l'impegno dell'amministrazione.

Tutta la programmazione regionale è e sarà sempre più orientata verso le finalità dell'Agenda 2030. Sotto il profilo finanziario, le macroaree trovano e troveranno attuazione all'interno delle politiche di bilancio e mediante le risorse finanziarie di provenienza nazionale e comunitaria, In particolare, dovrà essere perseguita la massima coerenza con la programmazione comunitaria 2021-2027.

Di seguito si illustrano le sei macroaree strategiche, frutto del percorso di partecipazione alla definizione della Strategia Regionale. All'interno di ciascuna macroarea sono evidenziati i principali collegamenti con la Strategia Nazionale e i Goals dell'Agenda 2030.

1. Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente.

Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Linee di intervento

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

2. Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale.

La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se

innovare” ma “come innovare”. L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Linee di intervento

1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

3. Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse.

Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale.

SNSvS: Persone/Prosperità



Linee di intervento

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.
2. Ridurre le sacche di povertà.

3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
5. Potenziare l'offerta culturale.
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

4. Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale.

Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un *asset* fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (*Man and Biosphere*) dell'Unesco.

SNSvS: Persone/ Pianeta/Partnership



Linee di intervento

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

5. Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.

L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di

sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell’ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L’economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest’ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L’innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest’ambito sono cruciali.

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



Linee di intervento

1. Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico.
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell’aria.
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua.
4. Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
6. Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

6. Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie.

La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell’attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholders* dovrà sempre più favorire l’individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.

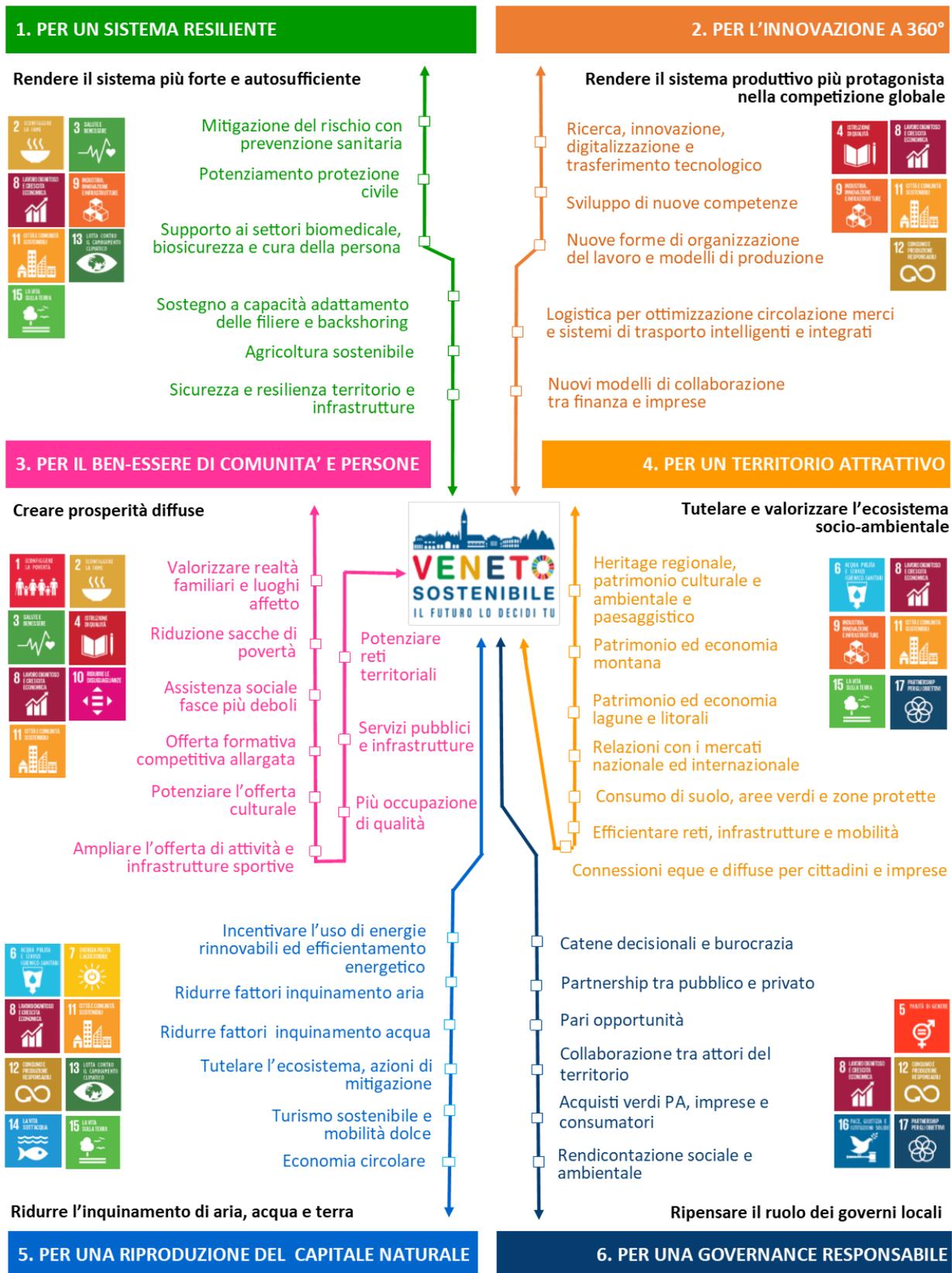
SNSvS: Persone/Prosperità/Pace/Partnership



Linee di intervento

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
3. Promuovere le pari opportunità.
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

Figura 6. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile: la rappresentazione grafica



8. Il monitoraggio, la valutazione e i prossimi passi

Le macroaree e le linee di intervento della Strategia Regionale sono collegate all'Agenda 2030 e alla Strategia Nazionale attraverso specifici piani, programmi e azioni (Allegato C).

Come si può vedere dalle tabelle 1 e 2, tutte le macroaree ed i Goals di Agenda 2030 sono interessati da almeno un piano, un programma o un'azione da parte della Regione, già pianificati, finanziati e in fase di realizzazione, a dimostrazione che l'attività della Regione presenta già elementi importanti in coerenza con i contenuti della Strategia.

Ciò non significa che l'azione si esaurisce con queste indicazioni, ma si tratta di un punto di partenza: è sempre auspicabile per il futuro un maggior impegno in questo senso. Questo avverrà soprattutto con il monitoraggio e la valutazione della reale efficacia degli interventi a livello di sistema regionale. Il presente documento rappresenta infatti una prima versione della Strategia Regionale e potrà essere oggetto di integrazioni, anche su sollecitazione del dibattito che nel tempo si svilupperà.

L'efficacia e l'impatto di tali misure sui Goals di Agenda 2030 e sugli obiettivi della Strategia Nazionale saranno valutati sulla base di specifici indicatori ufficiali, a partire da quelli individuati da ISTAT. Essi sono illustrati dettagliatamente nell'Allegato D.

Gli indicatori ufficiali e la comparabilità fra i dati risultanti, però, non sempre descrivono in maniera esaustiva fenomeni e realtà complesse, quindi talvolta sono da intendersi come *proxy*.

Sarà compito dell'Amministrazione regionale procedere con regolare periodicità al monitoraggio attraverso indicatori puntuali dell'impatto della Strategia (attraverso la piattaforma di monitoraggio della programmazione regionale denominata SFERe), con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio.

Tabella 1: Il numero di piani/programmi/azioni regionali per macroarea della SRSvS

Macroarea della Strategia Regionale	Numero di piani/programmi/azioni
1. Per un sistema resiliente	16
2. Per l'innovazione a 360 gradi	12
3. Per il ben-essere di comunità e persone	27
4. Per un territorio attrattivo	18
5. Per una riproduzione del capitale naturale	19
6. Per una <i>governance</i> responsabile	9

Tabella 2: Numero di piani/programmi/azioni regionali per Goal dell'Agenda 2030

Goals dell'Agenda 2030	Numero di piani/programmi/azioni
Goal 1 Lotta alla povertà	3
Goal 2 Lotta alla fame	7
Goal 3 Vita sana e benessere	6
Goal 4 Istruzione di qualità	8
Goal 5 Parità di genere	1
Goal 6 Acqua e servizi idrici	6
Goal 7 Sistema energetico	2
Goal 8 Lavoro	22
Goal 9 Innovazione	6
Goal 10 Lotta alle disuguaglianze	7
Goal 11 Città e comunità sostenibili	22
Goal 12 Consumi e produzioni sostenibili	4
Goal 13 Lotta a cambiamenti climatici	3
Goal 14 Vita sott'acqua	1
Goal 15 Vita sulla terra	4
Goal 16 Pace e giustizia	2
Goal 17 Partnership	5

I prossimi passi:

1. costituzione del "Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile": esso sarà uno spazio di confronto fra l'istituzione regionale, gli enti locali ed i vari esponenti della società civile e aperto alle rappresentanze economiche, sociali, culturali, agli enti locali in grado di confrontarsi costantemente con la Regione su proposte, buone pratiche, analisi in modo da rendere dinamica la Strategia e di aggiornarla in rapporto alle necessità. All'interno dei suoi molteplici compiti tale soggetto potrà elaborare proposte per l'attuazione della Strategia, far emergere buone pratiche di sostenibilità, interagire con la Cabina di Regia con scambi di informazioni e analisi per il monitoraggio e l'aggiornamento della SRSvS;
2. aggiornamento degli indicatori: si provvederà ad aggiornare periodicamente gli indicatori alla luce delle evoluzioni scientifiche e dei confronti con soggetti a vario titolo esperti nel campo della sostenibilità;
3. aggiornamento del Rapporto di Posizionamento della Regione Veneto rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: si provvederà ad aggiornare periodicamente il posizionamento della Regione del Veneto in relazione allo sviluppo quantitativo e qualitativo degli indicatori.

Allegato A

L'impatto della pandemia sui 17 Goals

Di seguito si presenta l'analisi, svolta da ASviS sui possibili impatti della crisi da Coronavirus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, realizzata sulla base di circa 100 indicatori.

Goal 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo): nonostante l'intervento economico del Governo a sostegno delle imprese e dei lavoratori, è ipotizzabile un aumento della povertà in tutte le sue dimensioni. L'interruzione forzata delle attività produttive (ad eccezione di quelle essenziali) e l'aumento dell'incertezza porteranno alla chiusura di imprese e alla perdita di posti di lavoro, riducendo i redditi e aumentando complessivamente il livello di povertà.

Goal 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile): per questo Goal si possono evidenziare due elementi: l'andamento del settore agricolo e i comportamenti alimentari. Gli indicatori relativi alla produzione agricola dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati, in quanto tale settore è tra quelli individuati come essenziali per il Paese. Non appare possibile, invece, prevedere l'andamento degli indicatori strettamente legati a comportamenti personali, ad esclusione di quello sulla buona alimentazione, atteso in peggioramento in quanto la riduzione delle disponibilità economiche potrebbe riflettersi anche sulla qualità del cibo consumato.

Goal 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età): si ipotizza una diminuzione della mortalità e lesività degli incidenti stradali, dovuta alla drastica riduzione del traffico veicolare imposto durante la crisi. Nonostante l'aumento della mortalità dovuto alla pandemia, non si prevede alcun peggioramento dei tassi di mortalità complessivi in quanto, in base ai dati ad oggi disponibili, il numero e la distribuzione per età della mortalità da Covid-19 non dovrebbe influenzare in modo accentuato gli indicatori usati per il calcolo dell'indice composito. Non si ritiene possibile, invece, prevedere l'andamento in media annua di indicatori strettamente legati a comportamenti personali in termini di salute, quali fumo, alcol e attività fisica.

Goal 4 (Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti): la chiusura delle scuole per un periodo prolungato potrebbe avere ricadute negative sulla capacità di insegnamento del sistema scolastico e, di conseguenza, sul livello di competenza degli studenti. Non dovrebbero esserci effetti significativi, invece, sul numero di persone che conseguono il diploma e la laurea, mentre l'interruzione delle attività produttive determinerà una minore attività di formazione dei lavoratori. Non si ritiene possibile, infine, prevedere

l'andamento dell'uscita precoce (abbandono) dal sistema scolastico sul quale incidono più fattori, tra loro contrastanti.

Goal 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze): in relazione alla parità di genere, si valuta che l'emergenza sanitaria non avrà effetti sulla presenza femminile nelle istituzioni e sui ruoli decisionali svolti dalle donne nelle imprese. Più difficili sono, invece, le valutazioni relative all'evoluzione del mercato del lavoro. In particolare, si ritiene che le donne con figli in età prescolare saranno più colpite dalla crisi rispetto a quelle senza, a causa della più fragile condizione in cui versano, mentre non si è in grado di valutare l'effetto complessivo della crisi sul rapporto tra tasso di occupazione femminile e maschile a causa delle tendenze contrapposte legate alla composizione del valore aggiunto per settore, all'impatto differenziale della crisi sul lavoro dipendente e autonomo, ecc.

Goal 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie): rispetto ai consumi e ai comportamenti delle famiglie relativamente alla risorsa idrica e all'efficienza delle reti idriche, essendo comportamenti e valutazioni di tipo principalmente strutturale, si valuta che la situazione attuale non abbia sostanziali effetti sugli stessi.

Goal 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni): si stima un aumento della quota di energie rinnovabili sia sul consumo finale che sul consumo primario di energia, dovuto alla diminuzione dei consumi energetici primari e finali, più che a una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili. Impossibile è, invece, valutare la direzione dell'efficienza energetica, in quanto si stima una diminuzione sia del PIL sia del consumo primario di energia, senza poter individuare quale dei due abbia l'intensità maggiore.

Goal 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti): sui temi del lavoro dignitoso e della crescita economica gli effetti dell'emergenza sanitaria dovrebbero incidere in misura particolarmente negativa nel complesso e su tutti i singoli indicatori. Il blocco prolungato di gran parte delle attività economiche porterà a un calo del Pil, dell'occupazione e a un contemporaneo aumento della disoccupazione, della quota di part-time involontario e dei NEET. Anche per la produttività del lavoro si ipotizza una diminuzione a causa della minore efficienza delle condizioni di lavoro dovute alle limitazioni imposte dal Governo per contenere l'epidemia.

Goal 9 (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile): per imprese, innovazioni e infrastrutture, a fronte di una complessiva diminuzione del valore aggiunto causato dallo stop delle attività economiche, si prevede che la quota del valore aggiunto dell'industria manifatturiera sul totale dell'economia possa aumentare, dal momento che il settore sembra essere, relativamente, uno dei meno colpiti dal blocco delle attività economiche (rispetto, ad esempio, alle imprese dei settori turismo e commercio e servizi alle imprese). Si prevede una diminuzione nell'utilizzo dei mezzi pubblici, sia per le limitazioni alla circolazione, sia perché nella successiva fase di ritorno alla normalità è

possibile che si preferirà viaggiare con mezzi propri per prudenza/paura. È atteso, infine, un peggioramento dell'intensità emissiva del valore aggiunto, dovuta al fatto che le industrie che continueranno a produrre sono quelle più energivore e con un quoziente emissivo più alto. Rispetto al settore della ricerca non si ritiene possibile stimare un effetto nel 2020, se non per la quota di ricercatori, che aumenterà a causa del licenziamento delle altre figure professionali. Una conseguenza delle restrizioni introdotte dovrebbe essere un aumento della richiesta di connessioni a banda larga e dell'utilizzo di Internet, dovuto alla maggiore attenzione al tema dell'accesso alla rete da parte sia dei privati sia delle imprese.

Goal 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni): anche per il tema di disuguaglianze, si valuta un peggioramento complessivo, che riguarderà in maniera particolare le fasce più deboli della popolazione, come quella degli stranieri. Ipotesi avvalorata dall'analisi dei trend sulla distribuzione dei redditi e sul livello di disuguaglianza economica della popolazione osservati durante la precedente crisi, a partire dal 2008.

Goal 11 (Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili): si prevede che la diminuzione dell'inquinamento urbano dovuto al blocco delle attività economiche e alle restrizioni alla circolazione delle persone, pur in un limitato arco temporale, sia tale da determinare una diminuzione nei dati medi del 2020. Non si prevedono, invece, sostanziali cambiamenti per indicatori strutturali quali l'abusivismo edilizio, la disponibilità di verde urbano e i posti-km offerti dal tpl. Non si ritengono valutabili, infine, gli effetti sulla raccolta differenziata e sui rifiuti conferiti in discarica a causa della difficoltà nel definire, ex ante, la diversa incidenza delle varie componenti che intervengono nella misurazione di questi indicatori.

Goal 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo): per il comportamento di Consumi e produzione responsabile è particolarmente difficile avanzare delle ipotesi, viste le diverse componenti che lo determinano. Si valuta una complessiva riduzione del consumo delle risorse dovuto al calo delle attività produttive e una crescita del consumo di materia rispetto al PIL, in base alla ipotesi, già precedentemente esplicitata (Goal 9), che sono rimaste attive le industrie con il tasso di consumo materiale più ampio. Non si ritiene di avanzare ipotesi sugli effetti dell'emergenza sulla raccolta differenziata e sui rifiuti conferiti in discarica, per la difficoltà di definire l'incidenza delle varie componenti che li determinano.

Goal 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze): l'interruzione delle attività produttive prevista dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria porterà a un generale miglioramento di tutti gli indicatori connessi al cambiamento climatico. In particolare, si assisterà a una forte riduzione delle emissioni di CO².

Goal 14 (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile): non si prevede che la crisi abbia un impatto significativo su questo tema, visto che le attività di pesca sono ritenute essenziali e non dovrebbero subire significative variazioni. Lo stesso si può dire per le aree marine protette.

Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica): il blocco della circolazione e delle attività produttive potrebbe avere effetti benefici sulla biodiversità nel 2020, mentre non si prevede nessun impatto su indicatori strutturali quali la copertura e la frammentazione del suolo.

Goal 16 (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli): si prevede, per il 2020, un miglioramento degli indicatori relativi al numero dei crimini dovuto alle limitazioni imposte alla libertà di circolazione, anche se, nel precedente periodo di crisi, l'aumento della povertà è stato associato, con qualche ritardo, all'aumento di comportamenti criminali. Le misure per il contenimento del contagio, rallentando i lavori dei tribunali, dovrebbero comportare un prolungamento dei tempi giudiziari dei procedimenti civili e penali. Infine, sembra già manifestarsi un aumento della fiducia dei cittadini nelle forze dell'ordine.

Goal 17 (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile): non si prevede alcun effetto della crisi sulla dimensione relativa alla cooperazione internazionale, poiché i fondi per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo per il 2020 sono già stati stanziati e si ritiene improbabile una loro ricollocazione durante questo periodo di emergenza.

Allegato B

La metodologia

L'articolato percorso di definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nella convinzione che solo un approccio di valorizzazione di attori ed idee possa garantire sia la stesura di una strategia appropriata nei contenuti che perseguirne l'attuazione condivisa, si è sviluppato prevedendo:

- la regia da parte dei vertici della Regione del Veneto;
- la partecipazione ed il coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio, sia in forma associata che singola;
- il continuo coinvolgimento delle strutture regionali e degli Enti regionali;
- il rapporto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, nonché con le altre Regioni.

Il percorso si conclude con l'approvazione della Strategia Regionale da parte del Consiglio regionale. Diversi sono stati, quindi, gli attori coinvolti ed azioni svolte.

1. La *governance* regionale

Cabina di Regia regionale

Il concetto trasversale di sostenibilità ha, coerentemente, portato alla decisione di costituire una Cabina di Regia, presieduta dal Segretario Generale della Programmazione e a cui partecipano i Direttori di Area, con il compito di coordinare ed indirizzare il processo di redazione, attuazione e monitoraggio della Strategia regionale, garantendo il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle comunità e delle strutture interne regionali. La Cabina di Regia è stata costituita con Decreto n. 8 del 10 luglio 2019 a firma del Segretario Generale della Programmazione.

Segreteria Tecnica

A supporto della Cabina di Regia è operativa una Segreteria Tecnica, coordinata dalla Segreteria Generale della Programmazione, composta dalla Unità Organizzativa Sistema dei controlli e dai referenti di ciascuna Area. L'Unità Organizzativa sistema dei controlli è la struttura tecnica incaricata del coordinamento dei lavori delle strutture regionali per la raccolta ed elaborazione delle informazioni delle strutture regionali e dei contributi provenienti dall'esterno, oltre che del monitoraggio.

Alle riunioni della Cabina di Regia e della Segreteria Tecnica partecipano rappresentanti esterni a seconda degli argomenti trattati; a titolo di esempio, alle riunioni hanno partecipato rappresentanti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e

dell'Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile (ASVeSS), rappresentanti dell'Università di Padova e di ARPAV.

2. Il coordinamento fra livelli di governo

Accordi di collaborazione fra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Regione

In linea con l'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede che le Regioni si devono dotare di una complessiva Strategia di Sviluppo Sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale, per supportare il processo di definizione delle Strategie Regionali, il Progetto CREIAMO PA - finanziato sul Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" e gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – ha previsto la Linea di intervento 2 - WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030, volta al rafforzamento istituzionale per la costruzione e attuazione delle strategie di sostenibilità regionali.

In data 9 luglio 2018 è stato pubblicato, da parte del MATTM, l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione delle strategie regionali. All'esito di ammissione al finanziamento, in data 4 dicembre 2018 è stato sottoscritto, tra Regione e Ministero un Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per perseguire l'attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile attraverso la loro declinazione a livello regionale.

In continuità con il primo Accordo, in data 26 luglio 2019 è stato pubblicato, da parte del MATTM, il secondo avviso per la presentazione di manifestazioni di Interesse da parte delle regioni per l'approfondimento e l'integrazione delle attività in essere riguardante la strategia. In data 6 marzo 2020 è stato sottoscritto tra la Regione ed il Ministero il secondo Accordo di collaborazione.

Nell'ambito delle attività di coordinamento svolte dal MATTM, si sono svolti periodici incontri fra amministrazioni centrali e regionali per perseguire omogenei criteri di impostazione delle strategie regionali (ad esempio, in tema di indicatori e di coerenza con gli obiettivi del nuovo periodo di programmazione 2021-2027). La condivisione dei percorsi e delle esperienze più significative ha costituito un valore aggiunto nel percorso della definizione della Strategia Regionale.

Il rapporto con la Città metropolitana di Venezia

La Strategia regionale costituisce punto di riferimento per gli atti di programmazione in tema di sviluppo sostenibile adottati da enti locali o da altre istituzioni pubbliche. In questo senso è da inquadrare l'Avviso pubblico del Ministero dell'Ambiente destinato alle Città metropolitane (26 luglio 2019), al fine di definire strumenti strategici coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030, della Strategia Nazionale e delle strategie regionali.

A tal fine, è in fase di sviluppo un percorso di condivisione con la Città Metropolitana di Venezia, per individuare temi di comune interesse e garantire il coordinamento fra i due enti.

3. Il coinvolgimento del territorio

Accordo istituzionale fra Regione del Veneto, ARPAV e Università di Padova

Nell'ambito dell'Accordo fra MATTM e Regione del Veneto del 4 dicembre 2018, quest'ultima ha svolto parte della propria attività grazie ad un accordo con l'Università di Padova ed ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto). Le attività oggetto dell'accordo hanno riguardato, in particolare, il coinvolgimento della società civile ed il supporto metodologico.

Protocollo d'intesa con gli Enti locali e gli altri attori del territorio

Con deliberazione n. 1488 del 15 ottobre 2019, la Giunta regionale ha approvato uno schema di Protocollo di Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto da sottoscrivere con soggetti pubblici e privati fra cui i soggetti istituzionali (e loro associazioni o reti), i soggetti componenti i tavoli di partenariato economico e sociale (associazioni imprenditoriali, sindacali, del terzo settore, etc.) e altri soggetti rappresentativi del territorio (scuole, fondazioni, centri ricerca, ordini professionali, etc.).

Il Protocollo, destinato alla più ampia platea di soggetti, ha la finalità di coinvolgere appieno le realtà del territorio, sia in termini di scambio e maturazione di proposte sia in termini di attuazione e valorizzazione di progettualità che siano in linea con le finalità dell'Agenda 2030, della Strategia Nazionale e di quella Regionale.

In particolare, nel Protocollo di Intesa si sottolinea che lo sviluppo sostenibile non limita l'attenzione al solo raggiungimento di valori ambientali ma mira a definire modelli educativi e culturali più inclusivi, a delineare un diverso sistema di welfare, a cambiare il modo di intendere l'economia e la finanza e a proporre la crescita delle imprese e lo sviluppo del mercato in chiave nuova; rappresenta, pertanto, l'occasione per un cambiamento culturale, sociale ed economico. È dunque compito delle istituzioni e della società costruire insieme un percorso strategico di crescita e di sviluppo con un approccio sussidiario, multilivello e territoriale, in cui la Regione del Veneto abbia il compito di gestione della *governance*.

Al 30 aprile 2020, sono circa 230 i sottoscrittori, segno non solo di un apprezzamento dell'iniziativa ma anche della volontà fattiva e proattiva di partecipazione del territorio.

Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto ed ASviS

Con deliberazione n. 358 del 24 marzo 2020, la Giunta regionale ha approvato un Protocollo d'intesa con ASviS al fine di condividere percorsi di approfondimento sui temi dello sviluppo sostenibile.

Forum provinciali

Nell'ultimo trimestre del 2019 sono stati attivati sette forum provinciali a cui hanno partecipato oltre 300 rappresentanti di istituzioni, imprese pubbliche e private, associazioni, università/enti di ricerca ed altri enti di varia natura. Nel corso dei forum sono stati raccolti proposte, spunti ed idee su quattro importanti tematiche, emerse come centrali dal Rapporto di Posizionamento:

- economia circolare;
- territori e stili di vita sostenibili;
- turismo sostenibile;
- consumo di suolo e rigenerazione.

La tecnica di partecipazione adottata è la *multilevel production*, tecnica di creatività dinamica particolarmente stimolante per la produzione di proposte. Ai quattro tavoli di lavoro, ognuno per i quattro temi indicati, i partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi ed hanno lavorato a rotazione in quattro fasi distinte:

1. la formulazione individuale di idee;
2. la contaminazione e condivisione delle idee attraverso il raggruppamento in cluster;
3. la votazione dell'idea migliore;
4. l'analisi di gruppo della produzione di idee svolta complessivamente e l'individuazione delle proposte migliori.

Il processo partecipativo ha avuto come obiettivo quello di consentire ai territori di esprimersi su alcuni degli aspetti più rilevanti della sostenibilità in Veneto: i quattro temi inizialmente proposti sono stati rielaborati e interpretati dal punto di vista dei partecipanti. Il processo ha permesso di capire come i cittadini interpretano le quattro tematiche proposte. Ciò ha contribuito a generare soluzioni a quelli che sono percepiti come problemi concreti e quotidiani, la cui percezione può essere diversa. In particolare, è emersa la volontà dei territori di coinvolgere attivamente le popolazioni locali per favorire la modificazione di comportamenti individuali e collettivi verso una maggiore sostenibilità.

Alla conclusione dei lavori, le idee raccolte sono state nuovamente raggruppate in sette cluster:

1. innovazione nella gestione del turismo;
2. valorizzazione del turismo in base alle caratteristiche del territorio;
3. sensibilizzazione sui temi del riciclo, raccolta differenziata e economia circolare;
4. incentivazione di procedure volte al riutilizzo dei prodotti;
5. valorizzazione dei luoghi di ritrovo;
6. riqualificazione degli spazi verdi e del patrimonio immobiliare meno recente;
7. innovazione nei trasporti.

Forum dei giovani

Il Forum dei giovani, coordinato da ARPAV, ha consentito alle scuole del territorio regionale di candidarsi per elaborare progetti di sostenibilità ispirati ai 17 SDGs. Hanno aderito al Forum 18 scuole superiori distribuite tra tutte le province venete, per un totale di oltre 800 studenti coinvolti.

Il Goal 12 (Consumo e produzioni responsabili) ha attratto il maggiore interesse tra i giovani, seguito dal Goal 15 (Vita sulla terra) e dai Goals 5 (Parità di genere) e 13 (Lotta contro il cambiamento climatico). I laboratori, ispirati ai Goals e frutto della collaborazione tra docenti e studenti, hanno prodotto dei materiali visibili sul sito “VenetoSostenibile” della Regione.

Sito web dedicato e comunicazione

La Regione ha intrapreso un’intensa attività di comunicazione esterna che ha accompagnato tutto il processo di costruzione della SRSvS, a partire dal kick-off meeting del 3 giugno 2019 con il tavolo di partenariato allargato:

- è stato ideato il logo rappresentativo del coinvolgimento di tutto il territorio, da quello regionale a quelli provinciali e locali;
- è stato creato il sito web dedicato (venetosostenibile.regione.veneto.it), che presenta diverse sezioni di approfondimento, fra cui:
 - una vetrina di buone pratiche regionali in materia di sostenibilità;
 - una periodica rassegna stampa sul tema della sostenibilità;
 - una sezione relativa a dati territoriali;
- si è svolta una campagna di comunicazione radio locali (dicembre 2019), sugli stessi quattro temi della sostenibilità che erano stati scelti per organizzare i Forum partecipativi provinciali.

4. L’analisi basata su indicatori

Il posizionamento del Veneto

Il Rapporto di Posizionamento della Regione del Veneto⁸ rappresenta uno strumento importante ed il punto iniziale nel processo di costruzione della Strategia Regionale.

Lo scopo del posizionamento è duplice: consentire alla Regione del Veneto di individuare punti di forza e criticità del sistema regionale in modo da poter disegnare politiche di miglioramento dell’impatto improntate ad una maggiore coerenza; consentire di monitorare gli esiti di tali politiche e programmi attraverso gli indicatori statistici forniti da ISTAT e dal Servizio Statistico Regionale.

⁸ Adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 109/CR del 15 ottobre 2019 e approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 4 febbraio 2020.

La Regione ha pertanto scelto di utilizzare indicatori di fonti ufficiali, disponibili su base nazionale e regionale, in modo da rendere possibile il confronto. Un'altra importante funzione del posizionamento è quello di fornire una base dati certificata anche agli enti territoriali e funzionali regionali (Comuni, Province e Aziende) affinché possano programmare e monitorare gli impatti delle proprie politiche per lo sviluppo sostenibile.

Nelle analisi condotte per il posizionamento e dal confronto tra gli attori, sono emerse due opportunità per possibili sviluppi futuri: poiché si è rilevata una carenza di dati regionali e indicatori in alcuni dei 17 Goals, si è dato impulso alla costruzione di basi dati più adeguate al monitoraggio futuro delle politiche, soprattutto nell'area della sostenibilità ambientale. In secondo luogo, è emersa l'esigenza di fornire alle province e ai Comuni veneti supporti informativi più mirati e relativi ai rispettivi territori. Circostanza, questa ultima, cui si è data risposta con la pubblicazione di una banca dati di carattere territoriale.

Dati territoriali

Il dato del Veneto è messo a confronto con quello italiano a partire dal 2010. A livello provinciale sono disponibili 120 indicatori, a partire dal 2010. Vista la diversa disponibilità di dati, laddove possibile si tratta degli stessi indicatori previsti a livello regionale, cui si aggiunge una proposta di altri indicatori, individuati facendo riferimento ai dati ufficiali prodotti dal Sistema Statistico nazionale. Alcuni indicatori sono declinati anche per Comune capoluogo.

5. Il processo di elaborazione

Nella prima fase del processo di elaborazione della Strategia si è proceduto ad un'analisi sistematica della attuale programmazione regionale con la Strategia Nazionale e con i 17 Goals. Ciò è avvenuto tramite la costruzione di una matrice integrata dei flussi che ha messo in relazione i piani e programmi con le macroaree tematiche, le linee di intervento, gli obiettivi strategici nazionali, i Goals dell'Agenda 2030 e gli indicatori ufficiali. L'approccio a matrice ha permesso di evidenziare i principali legami tra tutte le informazioni, al fine di evidenziare le correlazioni prevalenti.

I due database considerati sono gli atti di programmazione ed altre azioni di particolare rilievo e gli obiettivi strategici della programmazione regionale 2020-2022 (DEFR). In linea generale, è emerso che sono riconducibili all'Agenda 2030 ed alla Strategia nazionale 109 piani e programmi e 75 obiettivi strategici (sul totale di 85).

Come illustrato nell'Allegato C, una volta individuate le macroaree e le linee di intervento della Strategia Regionale si è proceduto con la focalizzazione dei piani/programmi e azioni più pregnanti.

6. Il monitoraggio e la valutazione

Come illustrato nel paragrafo 8 della Strategia, si procederà ad un monitoraggio della sua attuazione attraverso il sistema degli indicatori individuato nell'Allegato D.

Uno strumento particolarmente innovativo per il monitoraggio ed il rafforzamento della coerenza di policy è il catalogo degli incentivi, che raggruppa tutte le risorse finanziarie a bilancio dell'Ente devolute a favore di soggetti beneficiari. Si tratta di "incentivi" di varia natura non strettamente vincolati come destinazione, quindi di tutte le misure a favore del territorio che vengono finanziate con risorse di bilancio libere, ovvero quelle che contraddistinguono la politica di una regione rispetto ad un'altra. In pratica, è una verifica ex-post dell'integrazione tra le politiche di bilancio e gli obiettivi della Strategia Regionale e dell'effettiva efficacia ed impatto delle linee di intervento sul territorio.

Si distingue tra misure di *mitigazione*, come gli interventi volti a prevenire la probabilità che un evento dannoso si verifichi (ad esempio, della realizzazione di nuove opere come gli invasi per la mitigazione del rischio idrogeologico o l'efficientamento energetico degli edifici) e misure di *adattamento*, come gli interventi finalizzati ad alleviare i danni dopo che questi si sono verificati.

Allegato C

Le linee di intervento e il collegamento con i 17 Goals e la Strategia Nazionale

Definita la Strategia Regionale, un aspetto fondamentale è costituito dal lavoro di collegamento fra la Strategia, l'Agenda 2030, la Strategia Nazionale e la programmazione regionale, in un'ottica di integrazione fra i diversi livelli.

Ciò è avvenuto tramite la costruzione di una matrice integrata dei flussi per la sostenibilità, utile per analizzare quali piani/programmi/azioni si incrocino con i 17 Goals dell'Agenda 2030 e con le aree e gli obiettivi della Strategia Nazionale. Questo aspetto sarà utilissimo nella fase di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia dell'azione regionale sull'effettivo raggiungimento dei 17 Goals dell'Agenda 2030 e degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale.

La Strategia Nazionale è infatti strutturata su più livelli:

- aree tematiche (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership);
- vettori trasversali di sostenibilità: 1) conoscenza comune, monitoraggio e valutazione delle politiche, 2) partecipazioni e partenariati; 3) educazione, sensibilizzazione e comunicazione; 4) efficienza della Pubblica Amministrazione e 5) gestione delle risorse pubbliche;
- scelte strategiche;
- obiettivi strategici.

Ad ogni scelta strategica sono associati più obiettivi strategici; ad ogni obiettivo strategico nazionale sono associati più Goal e target dell'Agenda 2030, questi ultimi valorizzati in base al grado di coerenza con l'obiettivo strategico nazionale.

La matrice integrata dei flussi per la sostenibilità

MACROAREA 1: Per un sistema resiliente

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS
1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria	Piano Socio-Sanitario Regione del Veneto	3 Vita sana	Persone	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci
	Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova	3 Vita sana	Persone	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci,
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile	Gestire i piani di post emergenza di protezione civile	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza
	Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona	Piano Regionale Prevenzione - Programma Nutrizione	2 Fame	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	Piano nazionale prevenzione vaccinale	3 Vita sana	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	Bandi regionali FESR - Covid-19	3 Vita sana	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate	Bandi regionali FESR - rete innovative e distretti	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero	Incremento superfici con metodo biologico	2 Fame	Prosperità	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
	Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari	2 Fame	Prosperità	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
	Bandi regionali Programma di Sviluppo Rurale	2 Fame	Pianeta	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali
	Bandi regionali Programma di Sviluppo Rurale	15 Biodiversità	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere

	Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità	2 Fame	Prosperità	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
	Piano nazionale e Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile	2 Fame	Prosperità	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
	Bandi regionali FEAMP 2014-2020 Pesca e Acquacoltura sostenibile	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza
	Piano regionale dei Trasporti	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

MACROAREA 2: Per l'innovazione a 360 gradi

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS
1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	8 Lavoro	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
	Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	12 Economia circolare	Prosperità	III.1 Dematerializzare l'economia, promuovere l'economia circolare
	Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto)	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
	Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto)	8 Lavoro	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
	Agenda Digitale del Veneto 2020	9 Innovazione	Prosperità	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
	Potenziare e migliorare il modello regionale dei	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

	poli tecnico-professionali			
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione	Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Bandi regionali Programma di Sviluppo Rurale	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	Tutela e sviluppo dell'artigianato veneto	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	Tutela e sviluppo dell'artigianato veneto	9 Innovazione	Prosperità	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
	Sviluppo del sistema commerciale	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare occupazione sostenibile e di qualità
	Bandi regionali FSE - Sviluppo Competenze - Offerta Istruzione e Formazione Professionale - Poli Tecnico Professionali e IFTS	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
	Bandi regionali FSE - Sostenere il Rientro dei Talenti	9 Innovazione	Prosperità	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
4. Sviluppare la logistica e sistemi di trasporto intelligenti	Piano regionale dei Trasporti	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Sistema dei fondi di garanzia	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

MACROAREA 3: Per un ben-essere di comunità e persone

Linee di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS
1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto	Interventi a sostegno della famiglia e della natalità	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	Politiche a favore degli anziani	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	Politiche a favore dei	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e

	disabili			rafforzare i sistemi di prevenzione
	Interventi a favore dei giovani	10 Disuguaglianze	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
2. Ridurre le sacche di povertà	Piano Regionale per il contrasto alla povertà - Reddito Inclusion Attiva - Affidamento minori	1 Povertà	Persone	I.1 Ridurre l'intensità della povertà
	Piano Regionale per il contrasto alla povertà - Empori della Solidarietà	2 Fame	Persone	I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari	10 Disuguaglianze	Persone	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	Progetti area penale interna ed esterna	1 Povertà	Persone	I.1 Ridurre l'intensità della povertà
	Piani di intervento in materia di politiche giovanili	10 Disuguaglianze	Persone	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	Favorire il Diritto allo Studio Ordinario	4 Educazione	Persone	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	Sostenere l'occupabilità dei giovani, soprattutto di coloro che non studiano e non lavorano (NEET)	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale.	1 Povertà	Persone	I.3 Ridurre il disagio abitativo
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	Bandi regionali FSE - Istruzione e Formazione	4 Educazione	Persone	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	Progetti mirati al sistema scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
	Bandi regionali FSE - ITS Academy Veneto	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
	Bandi regionali FSE - ITS Academy Veneto	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	Bandi regionali FSE- Formazione Continua	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

5. Potenziare l'offerta culturale	Cultura come motore per lo Sviluppo Socio-Economico e il miglioramento della qualità della vita - Portale della cultura - Film commission	4 Educazione	Prosperità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
	Cultura come motore per lo sviluppo socio-economico - Portale della cultura - Film commission	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive	Piano della prevenzione - Promozione dell'attività motoria	3 Vita sana	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	Promozione della Pratica Sportiva	3 Vita sana	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi	Piano strategico 2018-2020 per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	8 Lavoro	Pace	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
	Bandi regionali FSE - nuove competenze per il lavoro e la formazione linguistica	4 Educazione	Persone	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	Bandi regionali FSE - Occupabilità	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	Programma garanzia giovani	8 Lavoro	Persone	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
	Inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione	8 Lavoro	Persone	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia, scuole, ecc.)	Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP. Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale.	11 Città sostenibili	Persone	I.3 Ridurre il disagio abitativo
9. Potenziare le reti già attive sul	Sviluppo della cultura del volontariato,	10 Disuguaglianze	Pace	II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza			
--	--	--	--	--

MACROAREA 4: Per un territorio attrattivo

Linee di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS
1. Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale	PPRA - Piani paesaggistici regionali d'ambito	11 Città sostenibili	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere
	Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO	11 Città sostenibili	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere
	Campionati mondiali di sci alpino nel 2021	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	Piano di tutela delle acque	6 Acqua	Pianeta	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere
	Veneti nel Mondo	17 Partnership	Partnership	Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna	Campionati mondiali di sci alpino nel 2021	11 Città sostenibili	Persone	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	Partecipazione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano cortina 2026	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia della laguna e dei litorali	Salvaguardia di Venezia e ambiti lagunari	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali	Sistema fieristico	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	Piano Strategico del Turismo del Veneto	8 Lavoro	Prosperità	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e Piano paesaggistico regionale	11 Città sostenibili	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
	Riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti parchi regionali	15 Biodiversità	Pianeta	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	Riduzione del consumo	11 Città	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e

	di suolo	sostenibili		combattere la desertificazione
	Reti ecologiche - Natura 2000	11 Città sostenibili	Pianeta	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità	Edilizia Sostenibile	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	Ammodernamento del parco mezzi del TPL	11 Città sostenibili	Pianeta	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	Agenda Digitale del Veneto 2020	9 Innovazione	Prosperità	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
	Bandi regionali FESR - Sviluppo urbano sostenibile	11 Città sostenibili	Persone	I.3 Ridurre il disagio abitativo

MACROAREA 5: Per una riproduzione del capitale naturale

Linee di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS
1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Piano Energetico Regionale su Fonti Rinnovabili Risparmio Energetico e Efficienza Energetica	7 Sistema energetico	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
	Bandi regionali FESR - Misure per la sostenibilità energetico ambientale del patrimonio edilizio	7 Sistema energetico	Prosperità	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria	Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali	11 Città sostenibili	Prosperità	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
	Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali	12 Economia circolare	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
	Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera	11 Città sostenibili	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) sul territorio regionale	6 Acqua	Pianeta	II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e commisurare i prelievi alla scarsità d'acqua

	Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) sul territorio regionale	6 Acqua	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
	Piano di tutela delle acque - PFAS	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
	Piano prevenzione inquinamento e il risanamento acque del bacino idrografico Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000	6 Acqua	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	Sistema di allertamento del rischio idrogeologico e idraulico	11 Città sostenibili	Persone	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) Distretto Idrografico Padano e del Distretto delle Alpi Orientali.	11 Città sostenibili	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
	Piano regionale per rischio valanghe	13 Ambiente	Pianeta	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
	Piano Faunistico Venatorio Regionale	15 Biodiversità	Pianeta	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
	Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO	15 Biodiversità	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere,
	Carta Ittica Regionale	14 Mari	Pianeta	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
	Bandi regionali FEAMP - Pesca e Acquacultura sostenibile	8 Lavoro	Prosperità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	Piano Strategico del Turismo del Veneto	11 Città sostenibili	Prosperità	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
	Turismo Green	11 Città sostenibili	Prosperità	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde
	Partecipazione all'organizzazione dei	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

	giochi olimpici e paralimpici invernali Milano cortina 2026			
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	Bandi regionali FESR - Economica circolare	12 Economia circolare	Pianeta	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere

MACROAREA 6: Per una *governance* responsabile

Linee di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	GOAL Agenda 2030	Area SNSvS	Obiettivo strategico nazionale SNSvS
1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate	Autonomia del Veneto	17 Partnership	Partnership	Rafforzare il buon governo e la democrazia
	Bandi regionali FSE - Capacità Istituzionale	16 Giustizia	Persone	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
	Processi di accorpamento/fusione dei comuni e gestione integrata dei servizi	16 Giustizia	Persone	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
	Progetto portale integrato autonomie locali (PIAL)	17 Partnership	Partnership	Rafforzare il buon governo e la democrazia
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	Sviluppo della <i>governance</i> delle destinazioni turistiche	8 Lavoro	Prosperità	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
3. Promuovere le pari opportunità	Bandi regionali FESR e FSE per giovani e donne	5 Parità di genere	Prosperità	II.2 Garantire la parità di genere
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio	Bandi regionali FESR - partnership tra sistema della ricerca e imprese	17 Partnership	Prosperità	Valorizzare il contributo delle Università
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori	Piano d'Azione Regionale per gli Acquisti Verdi	12 Economia circolare	Prosperità	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese	Bilanci sociali nelle PA	17 Partnership	Partnership	Rafforzare il buon governo e la democrazia

Allegato D

Gli indicatori per il monitoraggio della Strategia Regionale

Aspetto fondamentale per la verifica degli impatti delle Linee di intervento della Strategia Regionale e dei relativi piani/programmi/azioni in termini di sviluppo sostenibile economico, sociale ed ambientale è costituito dalla misurazione degli effetti degli stessi attraverso specifici indicatori, la maggioranza di fonte ISTAT. Ove mancanti, gli indicatori provengono da altre fonti ufficiali certificate.

Nelle tabelle che seguono, gli indicatori sono associati al loro rispettivo codice (ISTAT o altro), esercizio utile per il tracciamento delle informazioni.

MACROAREA 1: Per un sistema resiliente

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	Indicatori
1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria	Piano Socio-Sanitario Regione del Veneto	3.2.1 Probabilità di morte sotto i 5 anni (ogni 1.000 abitanti) 3.2.2 Tasso di mortalità neonatale (ogni 1.000 abitanti) 3.4.1. Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni) 3.4.2. Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (ogni 100.000 abitanti)
	Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova	3.2.1 Probabilità di morte sotto i 5 anni (ogni 1.000 abitanti) 3.2.2 Tasso di mortalità neonatale (ogni 1.000 abitanti) 3.4.1. Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni) 3.4.2. Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (ogni 100.000 abitanti)
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile	Gestire i piani di post emergenza di protezione civile	11.5.1. Popolazione esposta al rischio frane (%) 11.5.2. Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)
	Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera	A08 Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona	Piano Regionale Prevenzione - Programma Nutrizione	2.2.1 Eccesso di peso tra i minori da 6 a 17 anni di età (%) 2.2.2 Eccesso di peso tra gli adulti (18 anni e più) (%) A12 Indicatori HBSC, OKKIO, PASSI-PASSI d'ARGENTO A27 di persone 18-69 anni sedentarie A24 Percentuale di bambini inattivi

	Piano nazionale prevenzione vaccinale	<p>3.b.1 Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (ogni 100 persone)</p> <p>3. b.2 Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (ogni 100 persone)</p> <p>3. b.3 Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (ogni 100 persone)</p> <p>3. b.4 Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (ogni 100 persone)</p>
	Bandi regionali FESR - Covid-19	3.4.2. Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (ogni 100.000 abitanti)
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate	Bandi regionali FESR - rete innovative e distretti	<p>9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL</p> <p>9.5.2 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)</p>
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM ero	Incremento delle superfici condotte con metodo biologico	2.4.4 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)
	Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari	2.3.1 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (euro) (b)
	Bandi regionali del Programma di Sviluppo Rurale	<p>2.4.4 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)</p> <p>15.3.2 Frammentazione del territorio naturale e agricolo (%)</p>
	Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità	<p>2.4.2 Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (kg/ha)</p> <p>2.3.1 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (euro)</p>
	Piano nazionale e Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile	<p>2.3.1 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (euro)</p> <p>A51 Variazione % dell'export veneto anno precedente settore vino</p> <p>A52 Variazione % Regione Veneto su totale export nazionale</p> <p>2.4.4 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%) (c)</p> <p>A49 Superficie SAU vitata certificata Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI)</p>
	Bandi regionali FEAMP 2014-2020 Pesca e Acquacoltura sostenibile	8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)
6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico	11.5.2 Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)
	Piano Regionale dei Trasporti	<p>A14 Load Factor (\sum Viaggiatori-Km totali trasportati nell'anno / \sum Posti-Km offerti)</p> <p>A22 Numero passeggeri trasportati</p>

MACROAREA 2: Per l'innovazione a 360 gradi

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	Indicatori
1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL 9.5.2 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) 8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato A26 Percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche sul totale degli occupati A44 Ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti 4.4.1 Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate (%) 12.6.1 Numero di organizzazioni/impresе registrate EMAS Licenze ECOLABEL
	Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto)	9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL 9.5.2 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) 8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato A44 Ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti A26 Percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche sul totale degli occupati 4.4.1 Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate (%)
	Agenda Digitale del Veneto 2020	9.c.1 Percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile 9. c.2 Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) 9. c.3 Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%)
	Potenziare e migliorare il modello regionale dei poli tecnico-professionali	8.5.1 Tasso di disoccupazione 8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)

<p>2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione</p>	<p>Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca</p>	<p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p> <p>CR01 Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi dalla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
<p>3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione</p>	<p>Bandi regionali Programma di Sviluppo Rurale</p>	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p>
	<p>Tutela e sviluppo dell'artigianato veneto</p>	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p> <p>9.2.1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (euro)</p> <p>9.2.3 Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (%)</p>
	<p>Sviluppo del sistema commerciale</p>	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p>
	<p>Bandi regionali FSE - Sviluppo Competenze Capitale Umano - Offerta Regionale Istruzione e Formazione Professionale - Poli Tecnico Professionali e Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)</p>	<p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p> <p>CR01 Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>

		<p>CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi dalla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
	Bandi regionali FSE - Sostenere il Rientro dei Talenti	<p>9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL</p> <p>9.5.2 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)</p>
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e dei sistemi di trasporto intelligenti per migliorare gli spostamenti delle persone	Piano Regionale Trasporti	<p>A14 Load Factor (\sum Viaggiatori-Km totali trasportati nell'anno / \sum Posti-Km offerti)</p> <p>A22 Numero passeggeri trasportati</p> <p>11.6.2. Percentuale di centraline dei comuni capoluogo di provincia con misurazioni valide che hanno registrato più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero previsto per PM10 (50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) (%)</p>
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Sistema dei fondi di garanzia	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p>

MACROAREA 3: Per un ben-essere di comunità e persone

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	Indicatori
1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto	Interventi a sostegno della famiglia e della natalità	<p>3.2.1 Probabilità di morte sotto i 5 anni</p> <p>3.2.2 Tasso di mortalità neonatale</p> <p>10.2.1 Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano</p> <p>4.2.2. Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia</p> <p>16.6.3 Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (%)</p>
	Politiche a favore degli anziani	<p>3.b.1 copertura vaccinale antinfluenzale età 65+</p> <p>3.4.1 tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni</p>

	Politiche a favore dei disabili	10.2.1 Proporzione di persone che vivono al di sotto del 50% del reddito mediano, per sesso, età e persone con disabilità
	Interventi a favore dei giovani	3.5.2 alcol <i>consumption</i> 3.6.1 tasso di mortalità per incidente stradale 3.6.1 numero di morti in incidente stradale 3.6.1 tasso di lesività grave in incidente stradale 8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)
2. Ridurre le sacche di povertà	Piano regionale contrasto alla povertà - Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) - Affidamento minori	1.2.1. Incidenza di povertà relativa individuale (% popolazione con una spesa per consumi inferiore alla soglia di povertà nazionale) 1.2.2. Persone in povertà o esclusione sociale (%) 1.2.3 Grave deprivazione materiale (% di persone che rinunciano a beni e servizi di uso comune) 1.2.4 Intensità lavorativa molto bassa (% di persone che lavorano meno del 20% del potenziale) A10 Incidenza di povertà assoluta individuale
	Piano regionale contrasto alla povertà - Empori della Solidarietà	1.2.1. Incidenza di povertà relativa individuale (% popolazione con una spesa per consumi inferiore alla soglia di povertà nazionale) 1.2.2. Persone in povertà o esclusione sociale (%) 1.2.3 Grave deprivazione materiale (% di persone che rinunciano a beni e servizi di uso comune) 1.2.4 Intensità lavorativa molto bassa (% di persone che lavorano meno del 20% del potenziale) A10 Incidenza di povertà assoluta individuale
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari	1.2.1 Incidenza di povertà relativa individuale (% popolazione con una spesa per consumi inferiore alla soglia di povertà nazionale) 1.2.4 Intensità lavorativa molto bassa (% di persone che lavorano meno del 20% del potenziale) A10 Incidenza di povertà assoluta individuale
	Progetti area penale interna ed esterna	1.2.2 Persone in povertà o esclusione sociale (%)
	Piani di intervento in materia di	10.2.1. Percentuale di persone che vivono in famiglie con

	politiche giovanili	un reddito disponibile equivalente, inferiore al 60% del reddito mediano sul totale delle persone residenti
	Favorire il Diritto allo Studio Ordinario	<p>A32 Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza funzionale in lettura</p> <p>A33 Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza scientifica</p> <p>CR2 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>R3 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
	Sostenere l'occupabilità dei giovani, soprattutto NEET	<p>A29 Percentuale di persone di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni</p> <p>CR01 Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi dalla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
	Programma recupero alloggi ERP. Programma Integrato Edilizia Residenziale Sociale	1.4.5 Tasso di sovraccarico del costo della casa (% persone per cui il costo della casa supera il 40% del reddito)
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	Bandi regionali FSE - Istruzione e Formazione	<p>A32 Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza funzionale in lettura</p> <p>A33 Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza scientifica</p> <p>CR2 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>CR3 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>
	Progetti mirati al sistema scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa	<p>4.3.1 Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti</p> <p>CR2 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>

		CR3 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
	Bandi regionali FSE - ITS Academy Veneto	4.4.1 Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate (%) A42 Quota di giovani e adulti con capacità ICT, per tipo di capacità CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi dalla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento 8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)
	Bandi regionali FSE- Formazione Continua	8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni) CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi dalla fine della loro partecipazione all'intervento. CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
5. Potenziare l'offerta culturale	Cultura motore per lo Sviluppo Socio-Economico –e miglioramento della qualità della vita- Portale cultura - Film commission	4.4.1 Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate (%)
	Cultura motore per lo Sviluppo Socio-Economico - Portale cultura - Film commission	8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)
6.romuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive	Piano Prevenzione - Promozione dell'attività motoria	A27 Percentuale di persone 18-69 anni sedentarie A24 Percentuale di bambini inattivi
	Promozione Pratica Sportiva	A54 Percentuale di 14 anni e più che non praticano attività sportiva
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi	Piano strategico 2018-2020 per consolidamento e miglioramento attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	8.8.1 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)
	Bandi regionali FSE - nuove competenze per il lavoro e la formazione linguistica	4.1.3 Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese 4.1.4 Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese

		CR2 Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento
	Bandi regionali FSE - Occupabilità	8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)
	Programma garanzia giovani	8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)
	Inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione	8.5.4. Tasso di occupazione (20-64 anni)
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)	Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale.	11..1.1. Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità 11.1.2. Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	Sviluppo della cultura del volontariato, inclusione sociale e uguaglianza attraverso il sostegno economico e il rafforzamento del <i>know how</i> agli enti del terzo settore	A53 N. di associazioni di volontariato iscritte al registro regionale

MACROAREA 4: Per un territorio attrattivo

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	Indicatori
1. Sviluppare e tutelare l' <i>heritage</i> regionale, il patrimonio culturale e ambientale	PPRA - Piani paesaggistici regionali d'ambito	A46 Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
	Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO	A46 Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
	Campionati mondiali sci alpino 2021	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante 8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato 8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato 8.5.1 Tasso di disoccupazione 8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)
	Piano di tutela delle acque	A46 Spesa pubblica pro capite a protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
	Veneti nel Mondo	Tasso di variazione dell'export veneto
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna	Campionati mondiali sci alpino 2021	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante 8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato 8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato 8.5.1 Tasso di disoccupazione 8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)

	Partecipazione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano cortina 2026	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p>
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia della laguna e dei litorali	Salvaguardia di Venezia	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p>
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali	Sistema fieristico	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p>
	Piano Strategico del Turismo	<p>8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante</p> <p>8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato</p> <p>8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato</p> <p>8.5.1 Tasso di disoccupazione</p> <p>8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)</p>
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e Piano paesaggistico regionale	A07 Dinamica delle aree densamente edificate in rapporto alla popolazione
	Riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti parchi regionali	<p>A02 Assistenza ufficiale allo sviluppo e spesa pubblica per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi</p> <p>A04 Consistenza e livello di minaccia delle specie animali</p> <p>A05 Copertura da parte di aree protette di siti importanti per la biodiversità montana</p> <p>A06 Diffusione di specie alloctone animali e vegetali</p>
	Riduzione del consumo di suolo	11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m2/ab)
	Reti ecologiche - Natura 2000	11.3.1 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m2/ab)
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità	Edilizia Sostenibile	11.3.2 Abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate dai Comuni

	Piani per Eliminazione Barriere Architettoniche	ID 34 Comuni con servizi pienamente interattivi (POR FESR)
	Ammodernamento parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale	A25 Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (a)
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	Agenda Digitale 2020	9.c.1 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%) 9. c.2 Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) 9.c.3 Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito web/home page o almeno una pagina su Internet (%)
	Bandi regionali FESR - Sviluppo urbano sostenibile	ID 34 Comuni con servizi pienamente interattivi (POR FESR)

MACROAREA 5: Per una riproduzione del capitale naturale

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	Indicatori
1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili	Piano Energetico Regionale su Fonti Rinnovabili Risparmio Energetico e Efficienza Energetica	7.2.1 Quota percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia 7.2.2 Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti 7.2.3 Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica 7.3.1 Intensità energetica primaria (Tonnellate equivalenti petrolio -Tep- per milione di euro)
	Bandi regionali FESR - Misure per la sostenibilità energetico ambientale del patrimonio edilizio	7.2.1 Quota percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria	Piano regionale di gestione rifiuti urbani e speciali	11.6.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%) A31 Percentuale di riciclaggio A43 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani 12.4.1 Produzione di rifiuti speciali pericolosi (tonnellate) 2.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (tonnellate)
	Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera	11.6.2 Percentuale di centraline dei comuni capoluogo di provincia con misurazioni valide che hanno registrato più di 35 giorni/anno di superamenti del valore limite giornaliero previsto per PM10 (50 µg/m ³) (%) 11.6.3 Percentuale di centraline dei comuni capoluogo di provincia con misurazioni valide che hanno superato il valore limite annuo NO ² (40 µg/m ³) (%)

3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) sul territorio regionale	6.1.3 Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (%) 6.3.1 Trattamento delle acque reflue (%) 6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%) 6.1.2 Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (%)
	Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati	2.4.3 Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo (kg/ha) 6.3.3 Corpi idrici con una buona qualità ambientale (%) A48 Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale interessata dall'applicazione del Programma d'Azione A47 Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale interessata complessivamente dalla regolamentazione degli usi azotati in agricoltura A16 Numero di allevamenti soggetti all'applicazione della norma
	Piano di tutela delle acque - PFAS	6.3.1 Trattamento delle acque reflue (%) A40 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali A38 Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee A39 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione
	Piano prevenzione inquinamento e risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000	6.3.1 Trattamento delle acque reflue (%) 6.3.3 Corpi idrici con una buona qualità ambientale (%) A40 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque superficiali A38 Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee A39 Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque di transizione A01 Abbattimento di tonnellate di azoto e fosforo rispetto ai limiti di legge
4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	Sistema di allertamento del rischio idrogeologico e idraulico	A20 Numero morti e persone disperse per alluvioni A21 Numero morti e persone disperse per frane A17 Numero di feriti per alluvioni/ allagamenti A18 Numero di feriti per frane
	Piano Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Padano e del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.	11.5.2 Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%) 13.1.3 Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)

		A20 Numero morti e persone disperse per alluvioni A17 Numero di feriti per alluvioni/allagamenti A36 Popolazione esposta al rischio di alluvioni nei Comuni capoluogo di provincia
	Piano regionale per rischio valanghe	A18 Numero di feriti per frane
	Piano Faunistico Venatorio Regionale	15.1.1 Aree protette (%)
	Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO	15.3.2 Frammentazione del territorio naturale e agricolo (%)
	Carta Ittica Regionale	A32 Percentuale di stock ittici al di sotto di livelli di sfruttamento biologicamente sostenibili A45 Riduzione della diffusione di specie ittiche alloctone: variazione media percentuale dell'areale di diffusione delle specie ittiche alloctone A03 Aziende agricole che accedono agli aiuti comunitari della PAC tenute al rispetto della Condizionalità
	Bandi regionali FEAMP - Pesca e Acquacultura sostenibile	8.5.1 Tasso di disoccupazione 8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni) A50 Tasso occupazionale nel settore della pesca ed acquacoltura
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	Piano Strategico del Turismo	11.6.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)
	Turismo Green	11.6.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)
	Partecipazione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante 8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato 8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato 8.5.1 Tasso di disoccupazione 8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)
6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	Bandi regionali FESR - Economica circolare	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (tonnellate)

MACROAREA 6: Per una *governance* responsabile

Linea di intervento SRSvS	Piano/programma/azione	Indicatori
1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate	Autonomia del Veneto	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante 8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato 8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato

	Bandi regionali FSE - Capacità Istituzionale - accordi con il sistema giudiziario	A37 Proporzione di popolazione soddisfatta con il servizio pubblico sulla base dell'esperienza più recente ID 34 "Comuni con servizi pienamente interattivi" dell'OS 5 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili" (RA 2.2 AdP)
	Processi di accorpamento/fusione dei comuni e gestione integrata dei servizi	ID 34 "Comuni con servizi pienamente interattivi" dell'OS 5 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili" (RA 2.2 AdP)
	Progetto portale integrato autonomie locali (PIAL)	ID 34 "Comuni con servizi pienamente interattivi" dell'OS 5 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili" (RA 2.2 AdP)
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	Sviluppo della <i>governance</i> delle destinazioni turistiche	8.1.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante 8.2.1 Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato 8.2.2 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato 8.5.1 Tasso di disoccupazione 8.5.4 Tasso di occupazione (20-64 anni)
3. Promuovere le pari opportunità	Bandi regionali FESR e FSE per giovani e donne	Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio	Bandi regionali FESR - partnership tra sistema della ricerca e imprese	9.5.1 Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL 9.5.2 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori	Piano d'Azione Regionale per gli Acquisti Verdi	12.6.1 Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS 12.6.2 Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) A13 Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando CAM in almeno una procedura di acquisto GPP (12.7.1-12.7.11)
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.	Bilanci sociali nelle PA	12.6.2 Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) ID 34 "Comuni con servizi pienamente interattivi" OS 5 Digitalizzazione processi amministrativi e diffusione servizi digitali interoperabili (RA 2.2 AdP)